Riflessione di alcuni ragazzi che hanno partecipato al laboratorio teatrale del Liceo Statale "Niccolò Forteguerri" curato dalla docente Elisabetta Iozzelli

Gli studenti partecipanti al laboratorio teatrale, si sono ispirati alle testimonianze contenute ne "La Speranza Tradita" – Antologia della Deportazione Politica in Toscana, scritto da Andrea Devoto e successivamente hanno scritto la sceneggiatura dell'opera da rappresentare.

- Sebbene inizialmente sia stato impegnativo costruire le parti nei panni di ex-deportati, alle testimonianze dei quali ci siamo ispirati, siamo riusciti a interpretare quantomeno il quadro generale, dipanato da storie diverse e da un destino comune: Auschwitz.
  "La rabbia e la vergogna taciuta, le parole mai dette, eppur sgorgate dallo sguardo assente, alla vista dello squallido, dell'osceno, scolpiti sotto l'epidermide della Storia".

  Pietro Pinna Pintor

- Il silenzio delle miriadi di persone innocenti, ebrei e non solo, che furono deportati nei campi di concentramento è stato spazzato via dal lavoro dello psichiatra Andrea Devoto e trasformato in parole incise sulle pagine del libro "La Speranza Tradita". Con lo spettacolo "Il Fiore della Memoria", noi abbiamo dato voce a quelle parole, trasformandole nelle grida e nei pianti degli innocenti che non hanno potuto esternarle, per farle udire a coloro che non hanno potuto o voluto ascoltarle.
  Perché il Fiore della Memoria è prezioso quanto fragile e non dobbiamo mai dimenticarci di prendersene cura.

  Francesca Bartalucci

- Abbiamo deciso di narrare fatti che nessun film, nessuno spettacolo e nessun tipo di rappresentazione potranno rendere più veri. Esseri umani ridotti al mero stato di bestie, sogni calpestati, emozioni vilipese; rabbia e vergogna risorgono dalle ceneri di ciò che resta della mia identità storica e tormentano le mie notti. Non c'è stata mai epoca più dura e più controversa, con picchi assoluti di estrema violenza che culminano nell'uccisione di altri uomini degni della stessa dignità, della stessa parola, dello stesso sorriso. Sotto questo cielo non si era mai vista strage più nera.

  Lucrezia Degli Esposti Pallotti